

CULTURAL IDENTITY DAYS FESTIVAL 2009



ANNO EUROPEO PER LA CREATIVITÀ E L'INNOVAZIONE



IL FILO DI ARIANNA: ARTE COME IDENTITÀ CULTURALE



Organizzazione:
Associazione I.C.S.
International Communication Society
Sede Legale: Via Paolo Buzzzi 46 E
00143 Roma
Corrispondenza:
P.O. Box 204 - Ufficio postale
Piazza San Silvestro, 19
00187 Roma
C.F. e IVA 03649021007
Tel. 06 70453308
Fax: 06 77206257
e-mail: icsociety@tin.it
sito web: icsociety.net

A. TITOLO DEL PROGETTO

IL FILO DI ARIANNA: ARTE COME IDENTITÀ CULTURALE EUROPEA

B. OBIETTIVI

Stimolato dal poeta-presidente della Repubblica Ceca, Václav Havel, che nel suo discorso al Parlamento Europeo a Strasburgo l'8 marzo 1994 chiese che fosse redatta una *Carta dell'Identità Europea*, il 40° Congresso dell'Europa-Union Deutschland decise, a Brema il 5 novembre 1994, di elaborare un documento di questa natura. Dopo varie consultazioni e discussioni, il 41° Congresso lo approvò definitivamente il 28 ottobre 1995. Di seguito se ne riportano alcuni brani fra i più indicativi:

I. *L'Europa come comunità di destino*

Il processo di avanzamento della civiltà europea, così come esso è stato avviato da coloro che ci hanno preceduto e che noi abbiamo continuato, ci ha portato ad uno stadio di sviluppo caratterizzato dall'interdipendenza di tutti nel confronti di tutti...

II. *L'Europa come comunità di valori*

L'Europa è prima di tutto una comunità di valori. Lo scopo del progetto di unificazione europea è la difesa, la diffusione della consapevolezza, l'esame critico e lo sviluppo di questi valori. Essi sono fondati su di una comune civiltà giuridica, nella quale hanno trovato espressione la libertà del singolo e la responsabilità verso la comunità. I diritti fondamentali che caratterizzano la società europea si basano sulla accettazione dei valori della tolleranza, dell'umanità e della fratellanza.

Costruendo la propria civiltà sulle fondamenta poste dall'antichità e dal Cristianesimo, l'Europa ha sviluppato ulteriormente, nel corso della storia, attraverso il Rinascimento, l'Umanesimo e l'Illuminismo, i valori ereditati dal passato. Sono così emersi l'ordine democratico, il riconoscimento universale dei diritti dell'uomo e lo Stato di diritto.

Le creazioni culturali e artistiche, nate da un fecondo scambio di esperienze, la scoperta delle leggi naturali e la loro applicazione al progresso dell'umanità, il pensiero critico, manifestatosi nella conoscenza e nell'esercizio della facoltà di giudicare, ci hanno portato ad uno stadio di sviluppo nel quale tutti gli uomini possono vivere e lavorare insieme pacificamente, avendo acquisito la capacità di autodeterminarsi e la libertà dal bisogno. L'Europa ha trasmesso questi valori al mondo intero. In questo modo il nostro continente è divenuto la madre delle rivoluzioni del mondo moderno.

L'identità europea implica la libera circolazione delle persone e delle idee, e trova la sua espressione nella affermazione comune dei nostri valori. Passi importanti in questa direzione sono stati la Convenzione sui Diritti dell'Uomo e le Libertà Fondamentali del 1950, la Carta Europea dei Diritti Sociali del 1989 e l'introduzione della cittadinanza dell'Unione Europea. E' necessario creare le condizioni perché la democrazia, nell'Unione Europea, possa essere realmente vissuta dai cittadini.

III. *L'Europa come comunità di vita*

Per diventare l'Europa dei cittadini, l'Unione Europea deve evolvere ulteriormente fino a trasformarsi in una comunità di vita della quale tutti possano avere esperienza diretta.

L'Europa ha oggi bisogno, sia nel quadro dell'Unione che in quello degli Stati membri, di una politica culturale che promuova l'identità europea.

Essa deve mettere in evidenza le radici e i valori comuni, e insieme la diversità dell'Europa. Il suo scopo deve essere quello di rafforzare la tolleranza nei confronti degli altri uomini e delle altre culture, di convincere i cittadini dell'importanza vitale dell'idea europea e di renderli capaci di dare il loro contributo al processo di unificazione europea. La comprensione reciproca tra i cittadini europei deve essere promossa attraverso l'apprendimento di una o più lingue straniere fin dall'età prescolare.

IV. L'Europa come comunità economica: aspetti economici, sociali, ambientali

L'economia è diventata il motore dell'unificazione europea. Il conseguimento di importanti successi non può comunque mascherare l'esistenza di gravi manchevolezze. Il successo economico non è sufficiente per fondare un'identità europea. L'economia è al servizio degli uomini. Le finalità sociali dell'economia devono essere visibili.

Una comunità sociale esemplare costituisce parte integrante dell'identità europea. Essa deve condurre ad una distribuzione dei compiti, delle risorse e del benessere tra tutte le parti dell'Europa. Scopo primordiale dell'Unione Europea è l'eliminazione della disoccupazione.

La difesa dell'ambiente e la conservazione della natura sono diventate un compito centrale dell'Europa. L'Europa - nella quale ha avuto inizio la Rivoluzione industriale - deve diventare, nella politica ambientale, un esempio per gli altri e prendere iniziative perché la terra resti vivibile anche per i nostri figli grazie agli sforzi di tutti a livello mondiale.

V. L'Europa come comunità di responsabilità

Con la sua integrazione pacifica e con i suoi valori l'Europa deve essere un esempio. Essa deve garantire i diritti dell'uomo e la protezione delle minoranze. In questo modo l'Europa potrà preservare anche la propria eredità storica.

VI. Verso un'identità europea

Perché da questi fini e dall'attuazione di politiche concrete che siano ispirate ad essi possa nascere l'identità europea, riteniamo indispensabile nel quadro dell'Unione:

- una costituzione dell'Unione Europea concisa e chiara, che definisca il comune ordinamento federale e contenga una dichiarazione vincolante dei diritti dell'uomo e dei diritti sociali, e che venga sottoposta all'approvazione dei cittadini;
- lo sviluppo della cittadinanza europea;
- una politica economica, sociale e ambientale comune, il cui scopo primo sia quello di creare lavoro per tutti e di difendere il pianeta da un ulteriore degrado;
- una politica comune della cultura e dell'educazione dell'Unione e degli Stati membri che promuova l'identità europea e sappia radicare in tutti l'idea dell'unità nella diversità ed i valori comuni (non si è europei per nascita, ma lo si diviene per formazione);
- promuovere il plurilinguismo. A tutti gli Europei deve essere reso possibile, a partire dall'età più giovane possibile, l'apprendimento delle lingue straniere. I cittadini dell'Unione devono essere messi in condizione di capirsi;
- una enunciazione degli obiettivi politici che l'Unione Europea deve perseguire. L'Europa deve condurre a livello mondiale una politica comune, senza per questo compromettere il suo patrimonio di diversità.

La libertà, la pace, la dignità umana, l'uguaglianza di fronte alla legge e la giustizia sociale sono i nostri beni più preziosi. Per conservarli e svilupparli l'Europa deve avere una fisionomia politica moralmente convincente e una politica di solidarietà che rafforzi il comune sentimento di appartenenza e dia credibilità all'Europa, e della quale gli europei possano essere orgogliosi. Quando questo scopo sarà stato raggiunto, si sarà sviluppata anche una più forte identità europea.

C. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Per promuovere il progetto Arte come Identità culturale europea nel triennio 2010-2012, e per dare degli elementi costruttivi, ci siamo rifatti ad interessanti contributi emersi sia nella didattica della storia che dell'arte:

In una società il cui ritmo si fonda sull'hic et nunc non può esserci molto spazio per il passato. Così afferma Monica Miretti in un articolo sulla Didattica della storia all'università, pubblicato nella rivista Storia e Futuro.

L'accelerazione della dimensione temporale che ha attraversato il Novecento e continua nel XXI secolo cancella violentemente e velocemente ciò che ci si lascia alle spalle. Questo implica il venir meno non solo della percezione della dimensione storica, ma anche del significato di cui è portatrice: il passato, in sostanza, è ritenuto inutile ed è sentito come estraneo al presente: una massa di fatti altrui, verificatisi in età ormai scomparse (Placanica 1995, p. 8) e per di più noioso, sfinito nella sua sequela di eventi, faticoso da studiare e da ricordare, come lamentano costantemente gli studenti.

Sulla scia di approfondimenti personali, nell'ambito del corso di Didattica della storia, la dott.ssa Miretti ha

optato per l'analisi di alcune specifiche fonti che privilegiano lo sguardo, le fonti iconografiche.

Quando si parla di testo iconografico non bisogna limitarsi all'arte visiva e tanto meno ridurlo alla sola produzione pittorica racchiusa entro una cornice. Anche in questo caso le barriere vanno infrante, perché l'immagine può presentarsi sotto svariate sfaccettature: dipinti ed affreschi, ma anche miniature, incisioni, sculture, fotografie e materiali audiovisivi. Dai dipinti preistorici alla produzione in digitale la gamma è dunque quanto mai varia ed articolata, sia per le diverse tecniche utilizzate, sia soprattutto per quei processi di elaborazione più profondi, che fanno appello alla sfera delle mentalità proprie di coloro che quegli oggetti hanno voluto e realizzato.

La presa di coscienza di quest'ultimo punto introduce un aspetto fondamentale della disciplina storica che si fonda sulla contestualizzazione. La storia è la disciplina del contesto e questo sfugge agli studenti, portati a isolare il singolo frammento dal mondo di cui fa parte integrante e all'interno del quale, e solo lì, può essere correttamente compreso.

Secondo quanto si è venuto delineando, l'immagine, che l'allievo è abituato a vedere come elemento accessorio rispetto al testo scritto (manualistico, saggistico etc.), quindi con una funzione più prettamente estetica e comunque di appendice, è invece degna di essere presa in considerazione come elemento di costruzione storiografica in se stesso. Come sottolineava Peter Burke (2002), gli storici da secoli si servono delle immagini nella loro professione eppure solo dalla seconda metà del Novecento esse sono divenute strumento storiografico *tout court*, a volte anche più rivelatrici delle fonti scritte.

Nella sua tesi di laurea dal titolo *La cooperazione culturale europea: un consorzio di Istituti di Cultura per promuovere i giovani*, Sofia Amura, afferma come lo straordinario patrimonio culturale e le potenzialità intellettuali che l'Europa può permettersi di proiettare nel mondo diventano uno strumento privilegiato di politica estera, non solo per *il valore insostituibile dello scambio culturale come veicolo di contatto e di dialogo, ma anche, e soprattutto, per le ricadute di grande portata sul piano economico, politico e, più in generale, dell'immagine della Comunità europea.*

Jean Monet, uno dei padri dell'Europa, disse che *se fosse stato possibile ricominciare il processo di integrazione dell'Europa, avrebbe preferito ripartire dalla cultura, piuttosto che dal carbone e dall'acciaio: Monet si era reso conto che quello culturale era il primo e principale collante, capace di facilitare e favorire l'integrazione fra i popoli.*

La società è entrata in una fase particolarmente delicata: l'ondata della globalizzazione ha creato all'interno della stessa realtà europea disequilibri che hanno colpito i valori etici, sociali, culturali e politici di quest'ultima provocandone la perdita di essenziali punti di riferimento, indispensabili per il suo equilibrio e per la sua identità.

Ecco la necessità di creare in risposta un'identità europea forte: l'Europa è una confederazione di *vecchi* Stati che ha al suo interno molte culture forti, *per questo esiste la necessità di un'identità comune, che abbia rispetto delle diversità ma che proponga un'idea nuova di sé.*

In questo contesto l'arte contemporanea diviene simbolo dei tempi che stiamo vivendo, essenziale nella percezione e nell'interpretazione dell'immagine di un Paese, o meglio dell'idea di essere Europeo in Europa. *L'arte infatti grazie all'immediatezza iconica della sua comunicazione, consente comprensioni e confronti tra culture diverse ben più rapidi di quelli che passano attraverso il linguaggio scritto o parlato.*

L'arte contemporanea e le avanguardie artistiche svolgono inoltre la funzione, sperimentando forme e linguaggi diversi e innovativi, di aprire la strada a rappresentazioni o a modificazioni della realtà che potranno tradursi e concretizzarsi in nuovi esiti del design, della moda, della comunicazione pubblicitaria, della produzione materiale e immateriale, migliorando quindi la qualità della vita di tutti i giorni di ciascuno di noi.

La tolleranza e il rispetto della diversità culturale, valori cardine dell'essere europei, risulteranno indubbiamente percepibili non dalle opere, in quanto i singoli artisti hanno libero arbitrio nel loro operato, quanto piuttosto nelle modalità innovative della progettazione, ossia attraverso la cooperazione e il multilateralismo in tutte le fasi del progetto culturale, dall'ideazione allo svolgimento.

BANDO DI CONCORSO EUROPA

NETWORK DELLE IDENTITÀ CULTURALI 2010-2012

I GIOVANI COME INTERPRETI E AMBASCIATORI DELL'IDENTITÀ CULTURALE EUROPEA

A seguito agli eventi svoltisi nel 2009 nell'ambito delle GIORNATE DELL'IDENTITÀ CULTURALE/CULTURAL IDENTITY DAYS, l'Associazione I.C.S. International Communication Society, promuove la Sessione 2010 del progetto di ricerca "Il Filo di Arianna: Arte come Identità culturale europea", con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione Università Ricerca e con Enti pubblici e privati.

Si può concorrere per le seguenti sezioni:

1. Sezione Generale:

la ricerca può essere condotta sia come excursus su un determinato tema (es. architettura delle costruzioni abitative e/o delle città, del teatro, dei mezzi di trasporto, della comunicazione, del design e/o della moda, ecc.) o come messa in evidenza di fenomeni nuovi, oppure su un determinato periodo (origini d'Italia, periodo romano, medioevo, rinascimento, ecc.) con collegamenti a livello europeo.

2. Sezione Arte Sacra (con la Fondazione Cardinale Cusano onlus):

la ricerca sul patrimonio culturale dell'Arte Sacra: arte per lo spazio della celebrazione liturgica, arte a soggetto religioso cristiano, arte cristianamente ispirata, in relazione al tempo e allo spazio e alla letteratura (per esempio la Bibbia) in collegamento con analoghe realtà europee.

3. Sezione Regioni e Identità europea:

La ricerca può essere condotta sia come excursus su un determinato tema o come messa in evidenza di fenomeni originali della propria realtà locale oppure come indagine su un determinato periodo della propria storia locale sempre in collegamento con aspetti delle realtà locali di uno o più Paesi europei.

4. Sezione Cyber-murales:

Il Comitato scientifico del progetto "Il Filo di Arianna: Arte come identità culturale", propone agli Istituti scolastici e alle Università, a titolo sperimentale, di concorrere alla realizzazione di un *Cyber-murales da presentare per la Festa dell'Europa del 9 maggio 2010 a Milano*. Ogni istituto scolastico potrà inviare al massimo due realizzazioni con tecnica a scelta (su CD e in cartaceo formato A4 aggiungendo una didascalia) che evidenzino uno o più simboli costituiti da eventi, luoghi, personaggi, monumenti o architetture, relativi ad uno o più Paesi europei, sia attingendo alle visite culturali effettuate, sia alla partecipazione a programmi europei che prevedano scambi di studenti. Sarebbe auspicabile coinvolgere anche gli Istituti scolastici degli altri Paesi europei con i quali si siano effettuati gli scambi culturali.

Solo per questa sezione l'invio dei lavori è anticipato al 30 marzo 2010.

Partecipazione al bando 2009/2010

Sono invitati a partecipare gli studenti delle Scuole medie statali e paritarie di primo (10-14 anni) e secondo grado (14-18 anni), e delle Università degli Studi (19 – 24).

I lavori potranno essere realizzati mediante le nuove tecnologie della comunicazione (Cd Rom, Internet, Video) oltre che il tradizionale prodotto cartaceo (in questo caso si chiede anche la realizzazione di una sintesi in PowerPoint). Il prodotto propriamente detto dovrà essere accompagnato da una sintesi al massimo di una cartella, e da una bibliografia e una sitografia limitata a massimo due indicazioni.

Sono ammessi alla selezione non più di 2 lavori per ogni Istituzione scolastica.

La presentazione di tutti i lavori multimediali dovrà essere accompagnata da una sintesi in digitale e cartacea.

Comunicazioni

Adesioni entro il **15 dicembre 2009**.

Invio lavori entro il **15 maggio 2010**.

Gli eventi per le Giornate dell'Identità Culturale 2010 avranno luogo dal mese di ottobre al mese di novembre.

Al ricevimento del modulo di adesione allegato, verrà inviata una scheda di partecipazione da spedire insieme al lavoro.

Informazioni:

Al bando di concorso sarà data ampia diffusione nei siti del Ministero dell'Istruzione Università Ricerca, e degli

Enti collaboratori. Sarà inoltre inserito nel sito www.CulturalIdentityDays.eu dell'Associazione I.C.S.
Per qualsiasi informazione di approfondimento si invita ad utilizzare l'e-mail: icsociety@tin.it

Selezione:

Una giuria qualificata nei diversi settori della cultura italiana e delle nuove tecnologie, coadiuvata da Franco Tuba, direttore creativo di Micromegas Comunicazione S.p.A. e presieduta dall'artista Piero Fantastichini, apprezzato in tutto il mondo per le sue originali opere che coniugano arte e tecnologia, selezionerà i lavori migliori che saranno presentati in eventi locali e nazionali ed ivi premiati. Troveranno, poi, una loro collocazione o una loro segnalazione nel sito internet www.CulturalIdentityDays dedicato al progetto *Il Filo di Arianna*, che potrà costituire una specie di portolano per attività di ricerca e di approfondimento didattico con la possibilità di essere un vero e proprio progetto *in progress* aperto alla dialettica fra scuola e istituzioni, luogo di una sinergia che ha la finalità di dare voce alle forze più vivaci presenti nel mondo della scuola e contribuire alla loro autonoma espressione.

Ente coordinatore:

Associazione ICS

International Communication Society

P.O. Box 204, Ufficio Postale

piazza San Silvestro, 19 - 00187 Roma

Tel. +390670453308; fax +390677206257

e-mail: icsociety@tin.it

sito web: www.icsociety.net